

18 Aprile.

DISCORSO

*del sig. Bastide, pronunziato all'Assemblea nazionale di Francia
il 9 aprile corrente, sulla indipendenza di Venezia.*

Parigi, 9 aprile 1849.

Nella tornata d'oggi dell'Assemblea Nazionale si è votato ad unanimità il progetto di bilancio del Ministro dell'istruzione pubblica. Poi l'ordine del giorno portò la discussione del bilancio del Ministro degli affari esteri. Il sig. Bastide così prese a parlare: « Cittadini rappresen- » tanti! Nelle discussioni che ebbero luogo in questa Assemblea, parecchi » oratori han detto da questa ringhiera, che la politica la quale fu se- » guita il 24 febbrajo tendeva all'accettazione dei trattati del 1815. Pa- » recchi altri andarono più oltre; dissero che eransi da noi accettati. Io » dichiaro, al contrario, che noi abbiamo sempre protestato contro i » trattati del 1815: vale a dire contro la proprietà dei popoli, cui si » attribuivauo i re.

» Negli avvenimenti che si sono prodotti, alcuni fatti vengono ad » attestare ciò che io asserisco. Un Governo regolare erasi stabilito a » Venezia; noi lo riconoscemmo, anzi mandammo vascelli per soccor- » rerlo. Se noi avessimo riconosciuto i trattati del 1815, certamente non » avremmo operato a questo modo, perocchè Venezia apparteneva all'Au- » stria. Era ciò dunque una protesta contro i trattati. (*Benissimo*) Ora » permettetemi, o signori, di dire una parola sulla mediazione: questo » fatto non fu apprezzato come doveva essere. La mediazione, da noi » offerta ed accettata dall'Austria, non era un intervento tra la Sardegna » e l'Austria, ma fra il re di Sardegna e i popoli d'Italia da una parte, » e i governi dell'Austria dall'altra.

» Queste cose sono in un dispaccio che vi sarà comunicato. Citta- » dini, io non prolungherò questa rassegna retrospettiva degli atti del » Governo repubblicano; non avrei anzi presa la parola se non si trattasse » d'un fatto personale. Ma ho voluto ristabilire la verità, e provare, che » non abbiamo deviato dalla linea dell'Assemblea nazionale. »

Indi si passa a discutere i capitoli del bilancio, il quale è adottato a unanimità di voti, meno uno.

*Ad illustrazione del surriferito discorso, pubblichiamo un arti-
colo dell'esimio nostro TOMMASEO, nel quale sono dichiarate
le ragioni cui è appoggiata la indipendenza di Venezia.*

S. MARCO.

Nel gennaio ritornando di Francia, e passando dalle provincie sog-
gette al Piemonte, io m'ero confermato nel credere inevitabile la sconfitta:
ed apersi subito a chi dovevo l'opinione mia, che Venezia avesse, per
necessità dolorosa, a restringere l'intento suo alla propria indipendenza,